

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato
Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 10
in tutto il Regno . . . > 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre a trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
> arretrato . . . > 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annuale in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabacchi in piazza V. E. in
Mercatovecchio ed in Via Daniele
Manin.

L'ISOLAMENTO ECONOMICO dei Popoli vicini.

Sembra che nella vita umana le con-
tradizioni, malgrado i vantati progressi
della civiltà moderna, invece di una
eccezione da doversi a poco a poco cor-
reggere, diventino una regola a cui
molti aspirano, nuocendo in questo modo
a se stessi quelli che intendono con ciò
di giovare per vincere gli altri.

In un secolo, nel quale in tutta l'Eu-
ropa si spendono miliardi sopra miliardi
per accostare tra loro i diversi paesi
e per aprire tutte le vie ai commerci
tra loro possibili e reciprocamente utili,
è risorta la mania dell'isolamento eco-
nomico colla erezione di costosissime
muraglie cinesi per chiudere l'ingresso
nel proprio paese ai prodotti altrui e
quindi ai propri negli altrui paesi.

Codesta dottrina dell'isolamento eco-
nomico ripetuto ai vicini viene promossa
in tutti i modi e con leggi assurde e
noce a tutti specialmente in quei paesi,
che hanno preteso di trovarsi alla testa
della civiltà del mondo e quindi di ri-
cevere per questo anche l'omaggio degli
altri Popoli, com'è la Francia.

Noi lo abbiamo detto più volte, anche
per preservare la nostra Italia, ora che
colla sua unità può risorgere anche
economicamente colla libertà commer-
ciale, da siffatta mania; ma sentiamo
che è l'obbligo della stampa di tornare
sovente sopra un tale soggetto, cogliendo
le occasioni cui altri ci offre di doverlo
fare e specialmente la Francia.

I nostri vicini d'oltre le Alpi occi-
dentali sono diventati più fanatici che
mai a favore di un protezionismo spinto
al grado da diventare un vero isola-
mento. Non contenti di aversi tolto lo
acquisto diretto di quelle materie prime
cui l'Italia poteva dare per i loro con-
sumi e per le loro industrie e di tog-
liersi ogni concorrenza in casa e di
obbligare anche gli altri a tassare mag-
giormente i loro prodotti, rendendoli
così in doppio modo meno ricercati dagli
altri, anche per il maggiore prezzo che
vengono così a costare, volendo servir-

sene, i Francesi vogliono ora chiudere
l'ingresso in Francia anche al lavoro
di quelle molte migliaia che lo cercano
in casa loro. Essi vogliono tassare per-
sonalmente gli stranieri che apportano
loro un lavoro intelligente ed a buon
mercato, e specialmente gli Italiani ed
i Tedeschi cui considerano come nemici,
se almeno non rinunciano alla propria
nazionalità. Pretendono con ciò di gio-
vare ai propri operai, non volendo ve-
dere che così questi vorranno che sieno
aumentati i loro salari, rendendo con
ciò più cari i prodotti delle proprie indu-
strie, che avranno così anche per que-
sto diminuiti i loro spazi al di fuori.

Che cosa otterranno con un simile
assurdo sistema, se non di vedere di-
minuite le stesse industrie proprie e
forse di costringerle alcune ad emigrare
altrove, là dove possano anche coi mezzi
più abbondanti della vita comune per
quelli che lavorano, fruttare agli eser-
centi, o di doverle cedere ad altri, dove
trovano anche un mercato abbastanza
largo di compratori per esse?

Facciano pure, e se troppo tardi si
accorgeranno di avere diminuita in tal
modo la propria ricchezza della quale
si vantano, tanto peggio per loro. Ma
gli Italiani si guardino bene dall'imitare
un tale sistema. Essi procedano invece
in quello di estendere la istruzione pro-
fessionale, massimamente per quelle in-
dustrie, per le quali possiedono la ma-
teria prima in casa, approfittando delle
forze naturali cui offrono ad esse le
molte acque che scendono dai loro monti,
senza di troppo accentrarle, ma man-
tenendole associate all'industria agraria
onde i salari possano essere minori,
estendendone prima i prodotti ai trenta
milioni di consumatori, che abitano la
loro Patria, e poscia cercando di aprire
nuovi mercati anche in quei paesi che
possono fare degli scambi coi nostri.

Prima di tutto si occupino gli Ita-
liani d'ogni studio e lavoro per rendere
più produttivo il loro suolo colle bo-
nifiche, colle irrigazioni, con un'agri-
cultura perfezionata, onde avere copia
di buoni nutrimenti per tutti in casa

senza dover comperare da altri ciò che
serve ai maggiori bisogni della loro
esistenza, perfezionino ed accrescano
tutti quei prodotti meridionali cui pos-
sono vendere al Nord, perfezionino i loro
vini, imparando a farlo anche dai Fran-
cesi, estendano per i propri bisogni
quelle industrie che servono ai più, come
p. e. i cotonifici, lavorino in istoffe la
propria seta, collochino le nuove in-
dustrie laddove si può avere la mano
d'opera più a buon mercato, producano
gli scambi interni prima collo specia-
lizzare le produzioni in ogni regione,
per avere a buon mercato anche i pro-
dotti del suolo, si facciano sempre
più le comunicazioni, compiano grado
grado anche queste per avere i tras-
porti a buon mercato, come sarebbe il
caso aprendo nel Friuli quel porto na-
zionale, che renda facili gli scambi in-
terni e quelli coll'estero, estendano la
navigazione a vapore e mandino i pro-
pri agenti al di fuori a studiare anche
i mercati tanto attorno al Mediterraneo,
come in tutto l'Oriente ed in America.

Ma, invece di cercare quel fatuo isola-
mento che è una contraddizione con
tutti i progressi del nostro tempo, sieno
sempre per la libertà di commercio,
come per ogni altro genere di libertà,
onorio i più attivi e li scelgano an-
che a propri rappresentanti, perchè
facciano valere presso al Governo quel-
l'ideale che deve aiutare il loro risor-
gimento, cioè il progresso economico,
ammettano nella stampa i pettegolezzi dei
piccoli ambiziosi e dei daroni inetti
per gettare in essa tutti i giorni dei
semi, che vengano migliorando l'am-
biente nazionale, mettendo al loro po-
sto gli oziosi e gli ignoranti volontari.

Così essi potranno preparare anche
l'epoca di quella civiltà federativa tra
le Nazioni europee, nella quale prevar-
ranno colla libertà soltanto i più istruiti
ed i più operosi e preparano con que-
sto anche il buon vicinato e la pace,
ben meglio che colle conferenze sopra
vacue generalità e colle guerre dogma-
nali, che torneranno prima di tutto a
danno di quelli che le proclamano e le

vogliono anche, lavorando così per la
propria decadenza. Gli Italiani hanno
tutte le ragioni per dover procedere
su questa via.

P. V.

Il processo per alto tradimento a Genova.

Scrivono da Genova:

Vi ricorderete certo di quell'impie-
gato del genio militare, Mastacchi, che
nello scorso mese fece tanto parlare di
sé, essendo stato arrestato come colpe-
vole d'aver trafugato i disegni del forte
Melonio sopra Altare, e di averli ven-
duti a questo console generale di Ger-
mania.

Orbene, l'istruttoria del processo
procede lentamente, quantunque l'au-
torità militare insista continuamente
per vedere finita, una buona volta, tale
disgustosa pendenza intorno a cui, se
fosse in lei, non si sarebbe certo fatto
il gran chiavari che se ne fece. Io
ho voluto andar un po' addentro tra
le segrete cose e potei appurare che gli
indugi frapposti al compimento dell'i-
struttoria si debbono a questo console
generale di Germania e ai suoi dipen-
denti, dai quali non si può ancora rac-
cogliere deposizioni di sorta. E si che
se vi sono persone al caso di far la
luce sul misterioso fatto, sono appunto
essi! Eppure si opposero finora agli
interrogatori giurati, dappoiché, essi
dicono, attendono l'autorizzazione del
Governo di Berlino.

Il certo si è che in seguito dei poco
benevoli commenti fatti sulla condotta
tenuta, in questa disgustosa faccenda
della vendita dei disegni, dai signori
di questo Consolato generale, come già
a suo tempo vi accennai, si desidera-
rebbe nelle alte sfere diplomatiche di
mettere tutto in tacere e più ancora
di non vedere comparire in giudizio i
solludati signori.

Ma ciò è ora assolutamente impos-
sibile, mentre assai diversamente sareb-
bero andate le cose se il console ge-
nerale, di già che si protesta animato da
affettuosissimi sentimenti verso l'Italia
invece di trasmettere a Berlino i famosi
disegni li avesse direttamente inviati
alla Direzione del genio militare.

So che il generale De Sonnaz nel-
l'ultima sua gita a Genova raccomandò
che si sollecitasse l'istruttoria anche
nel bene del Mastacchi, che continua a
protestarsi innocente, e pel decoro e

prestigio della stessa Direzione del ge-
nio.

Vedremo se il giudice Nassi, non
guardando in faccia ad alcuno, rom-
perà ogni indugio e condurrà a ter-
mine al più presto l'istruttoria.

Gli italiani a Montevideo.

Scrivono da Montevideo in data 4
giugno p. p.:

La colonia italiana quest'anno solen-
nizzò lo Statuto in modo solenne, inau-
gurando l'edificio per l'Ospedale Ita-
liano finalmente compiuto dopo molti
anni di lavoro per raggiungere il
nobile e filantropico scopo.

L'edificio, veramente grandioso e dei
più belli che conti questa capitale, sorge
subito fuori l'attuale cinta della città,
sull'altura saluberrima che va al grosso
sobborgo La Unión, e benchè non sia
sene edificato che il quinto del pro-
gettato, tuttavia furono affrettati tutti
i lavori occorrenti pel servizio secondo
le moderne esigenze.

Con un tempo magnifico, verso l'una
del pomeriggio, le ventisette Società
italiane di Montevideo e dintorni ave-
vano adunate le loro bandiere e rispet-
tive Direzioni alla sede della Società di
M.S., ove risiede pure la Commissione edi-
ficatrice dell'ospedale, e ordinavasi il cor-
teggio, che occupando l'estensione di
circa un chilometro per l'ampia Avenida
18 Luglio recavasi ad assistere alla
simpatica funzione.

Verso le tre arrivavano pure nel
porto il nostro ministro plenipotenziario
duca di Lioignano, il nostro console
conte Greppi e le altre autorità conso-
lari di qua e della vicina Buenos-Ayres,
come pure i diplomatici esteri, nonché
il signor Capurro ministro dell'interno
in rappresentanza del presidente della
Repubblica indistinto, il vice-presidente
senatore Castro ed il generale Santos
Arribio, ispettore capo dell'esercito.

Una folla d'oltre ventimila persone
stazionava presso all'edificio tutto im-
bandierato.

Stabilito un po' il silenzio prese la
parola il duca di Lioignano Console
d'Italia. Egli con nobili ed elevate pa-
role disse dell'importanza di quella ce-
rimoniale; spiegò come nell'inaugurare
l'Ospedale, non si poteva non inaugu-
rare anche un busto al Padre della
Patria, che ne secondò vivamente l'idea
con sussidi ed incoraggiamenti. Le sue
parole furono spesso interrotte da ap-
plausi.

Manzini merita credenza quando dice di
non essersi occupato se un parassita se-
parabile dal mais potesse produr il male,
poiché di parassiti non se ne intende;
e potete concio immaginarvi con
quanta facilonia persuaderebbe i conta-
dini a tener nette dai parassiti le so-
prattutto dal carbone le case, e le loro cu-
cine. Il vostro progetto, in atto pratico,
è inattuabile su tutta la linea.

In fine mi nominate il conte Mantica;
Vi dirò che il Mantica in unione al
De Girolami, parmi nel 1885 (vedi la
Relazione stampata), propose al Consi-
glio Provinciale di destinare 2000 lire
per esperimenti da farsi dal dott. Pari.

Il Relatore rispose, accennando che:
Chi vuole esperimenti se li faccia. Ob-
bligato tanto! Per voi signor Relatore,
il Friuli diventò la Terra promessa per
i progressi sperimentali; per quelli chia-
mati dal Ministero il campo vero su cui
dovrà poggiarsi la questione della pella-
gra. Questo si chiama favorir l'incro-
mento delle scienze positive!

Ma siccome i Saggi cangiano, o possono
cangiar le loro deliberazioni a seconda dei
tempi, così pregherei voi a parlare, od a
farne parlare al co. Mantica perchè ripro-
ducesse la sua domanda per destinarne la
somma alla sanificazione di alcune case
coloniche delle più ammorbatte dall'u-
stilago. Fatta l'esperienza in piccolo,
e riuscendo come la scienza lascia spera-
re, tutti dappoi addotterebbero la cura.
Eccovi, egregio concittadino, franco
il parer mio, e quanto a Voi che mi
offrite una bella occasione per isminuz-
zolar di più la mia dottrina, quantun-
que anonimo, mi vi dichiaro assai ma
assai riconoscente.

Udine, 3 luglio 1890.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

APPENDICE

Al sig. Anonimo proponente, nella questione della pellagra, l'ac- cordo fra i partiti.

Mentre ai 27 giugno decorso aveva
già passato al *Giornale di Udine* il
mio articolo intitolato: *Seguito della
confutazione sull'abolimento del mais*,
lessi nel giornale stesso il vostro arti-
colo patrocinante le mutue arrendo-
volenze fra i partiti opposti. Parvemi che
potesse indisporre l'animo dei lettori a
legger nel domani il mio scritto, so-
stenitore ferreo degli esperimenti, e
delle ragioni scientifiche nell'illustrar
la natura delle infermità. Per questo
a mitigarne almeno l'effetto, prego il
giornalista ad accogliere il brevisimo
Comunicato che, in massima, nelle
questioni scientifiche, considera dan-
nosissima quella proposta.

Ora che tutto è già reso di pubblico
diritto, e badando che il giornalista,
nel pubblicar il vostro scritto premette
averlo ricevuto da un *egregio concit-
tadino*, di più trasparendo da tutto il
detto un animo eccellente pensai che,
non sarebbe male (ancorchè vi piacesse
serbar l'incognito) ci scambiasimo
delle vedute, in quanto che per me sa-
rebbe già la terza volta che ragiono
con anonimi.

Difatti nel 1886, quando spedii alla
Clinica Veterinaria di Modena una
quantità di semi d'ustilago maidis per-
chè si tentasse produr su due cavalli
la pellagra artificiale, mi si fece in-
contro un Anonimo, che si firmava per
Epidione di Santa Maria la Longa,
e desiderò il mio tentativo, e promet-
teva pubblicar lui ove si trovi la toppa
per aprir il ripostiglio della pellagra.

Io lo animai a farlo subito, perchè
trovava utile si pubblicassero idee ove
si trovi quella nicchia, solo avvertivo
di attenersi a ragioni scientifiche, al-
trimenti non gli avrei neanche risposto.
Frattanto, ai 15 d'agosto, una cavalla
in esperimento presentò, su tutte le
parti esposte alla sferza solare, le scot-
tature dell'ardere delle fungine, e l'Ip-
silonne alla cheichella scomparve, e
s'incantucciò forse entro alla sua toppa.

In maggio di quest'anno un altro
Anonimo, che si firma per *quel della
Bassa*, attaccò il Manzini per suo ve-
dere sulla pellagra di Marano. Visto
che quel poteva in proposito fornir
dati positivi, sebbene incognito mi ri-
volsi a lui per aver quei dati, facen-
dogli intanto sapere come, seguendo
la scienza, la pensava su quel conto.
Ei trovò così coincidenti, le ammissioni
della scienza coi fatti di Marano, che
mi ringraziò degli offerti chiarimenti.
Questo prova che, in affari sperimenta-
li, si può benissimo intendersi con
un anonimo, perchè non si si diparta
dalle ragioni scientifiche. E la forza
delle ragioni, non il chiamarsi gli in-
terlocutori A o B, che decida in si-
mili faccende. Tuttochè sconosciuto
quello della Bassa, pure avrei potuto
seco lui unirmi a braccetto, poichè
l'indole delle ragioni ci aveva affra-
tellati.

Ora mi troverei pella terza volta a
discorrerla con un Anonimo, e lo farò,
saldo per altro al mio principio che
non si accampino se non scientifiche
ragioni. Voi, egregio signor Anonimo
(è il *Giornale di Udine* che me lo dice,
ed a questo giornale ci credo) vorreste
fra il Manzini e me mutue concessioni
nelle proposte sulla pellagra, onde po-
scia poter procedere concordati. Vi dirò

che, come persona, il Manzini lo stimo,
ora vedremo se Manzini *pellagrologo*,
stando alla scienza, possa non comba-
terlo. Vi ricordo che (notate voi stesso)
il Manzini non è scienziato, non so se
per fortuna o per disgrazia, io lo sono.
Comunque per secondare voi, dovrei
rinunziare a parte de' miei scientifici con-
vincimenti, ed accettar per buona mo-
neta parte delle sue ammissioni. Ma vi
pare che si possa raggiungere una ve-
rità in questo modo?

Per chiarir meglio l'errore dovete
permettermi di dirvi che, sulla pellagra,
né il concetto del Manzini, né il mio
lo afferrate a dovere. Son vostre le pa-
role: « Mentre il dottor Pari afferma
che, quel veleno, risiede nella foglia, o
cartoccio delle pannocchie in forma di
polvere, il Manzini invece sostiene che
sta di preferenza nei grani, segnata-
mente in quelli guasti, ammuffiti, e
che si manifesta sotto una specie di
fungo ». Scusatelo, ma il Manzini non ha
mai e poi mai parlato di funghi; il
mais sano o malato, a suo vedere non
sazia l'agricoltore, per cui lo getta in
una fame cronica, canina da medicarsi
col pane di frumento. Poi soggiunge:
« Parmi che se il tossico del Pari sta
nel cartoccio, egli non possa ragione-
volmente escludere che, almeno una
parte di quel tossico resti aderente al
Mais, e che perciò, quanto meno farina
mangiano i poveri prodotta da quei
grani, sarà tanto meglio. » Invece do-
vete dire che la polverina malefica
disseminata nelle cucine fonda i vivali,
quella poi che restasse sui grani è fa-
rma non fa nulla di male, perchè la
cottura della pianta la discioglie. Se
non che, versate le polente, vengono
queste cosperse di semi dai vivali del-
l'ambiente ed il microscopio le trova

gremitte d'ustilago vivido di nuova
produzione. Il colpevole è questo car-
bone, non quello che, quando mai sot-
tosta a forte cottura. Stimatissimo
signor Anonimo voi tagliate fuori
mela della mia dottrina, da renderla
un aborto, e mentre il Manzini dichiara
(secondo che voi riferite) che « il ten-
ere le cucine coloniche ben nette, e
frequentemente imbiancate, non ha
alcuna importanza », col che dà un
grande attestato dell'immenso suo valore
in parassitismo, voi colla vostra muti-
lazione (per certo inconscia) non potete
accorgervi dell'enorme distacco che
esiste tra il Manzini e me, poichè fra
noi due stassi quanto è lunga e larga
una scienza nuova che è la *Parassitolo-
gia*, necessaria ad intender la pellagra.

Vogliamo però scandagliar la cosa
anche sotto un altro aspetto. Nel mio
articolo precedente raccolsi le *Notizie
ministeriali* dove si ricava che (sempre
s'intende a pro della pellagra) 64 forni
non diedero alcun effetto vantaggioso,
mentre 108 cucine ebbono un effetto
di magnifici. Il Manzini pianta in-
vece a base della sua propaganda che:
*Dove si fonda un forno rurale, ivi
per certo la pellagra scompare. Il mio
no è tutto sperimentale, e s'accorda a
punto colla teoria parassitaria del
carbone; il sì del Manzini è attaccato
ad una bolla di sapone, che vibra sul
capo della famosa fame cronica, canina.*
Voi in buona fede proponete che: « io
aiuti, coll'autorità del mio nome a dif-
fondere i suoi forni, ed il Manzini per-
suada i contadini a tener nette le loro
case, e le loro cucine. » Tale progetto
è figlio del cuore, ma sottoponetelo ora
all'esame della mente e vi dirà che io,
in coscienza, non posso raccomandare
forni che non valgano allo scopo; che

Indi egli stesso scoprì il busto in marmo di Vittorio Emanuele II, mentre le bande intonavano l'Inno reale e gli evviva prorompevano da tutti i petti. Fu un momento di entusiasmo indicibile: i cappelli si agitavano in atto ed il grido di: *Viva l'Italia!* era ripetuto da migliaia e migliaia di bocche, mentre i cuori palpitavano forte... pensando alla Patria lontana.

Alla marcia Reale fece seguito l'Inno di Garibaldi e poscia prese la parola l'egregio conte Greppi, che in breve riassunse la storia dell'Ospedale italiano; ebbe parole di alto patriottismo per Vittorio Emanuele e per Garibaldi, concludendo con un saluto al nostro Re. Il suo dire fu coronato da frenetici e prolungati applausi.

Alle parole del nostro Console fece seguito l'Inno orientale accolto da unanimi evviva e poi il ministro Capurro, a nome di questo Governo, disse espressioni nobilissime all'indirizzo della Colonia italiana e del nostro Governo.

L'iscrizione, posta sulla base del busto a Vittorio Emanuele, dice così:

A Vittorio Emanuele Il Primo Re d'Italia — Che questo Nosocomio auspicando — Altamente mostrava — Lo spirito d'Italia trovarsi — Ove abitano suoi figli — Gli Italiani nell'Uruguay — Questo ricordo — Con affetto consacrano.

Terminata la funzione pubblica, mentre la folla rientrava in città ancora in ordine e accompagnata dalle bande musicali delle Società che alternavano gli Inni patriottici per le vie imbandierate coi tre colori, gli invitati entrarono nella sala dell'Ospedale ove veniva servito un sontuoso lunch che dava luogo a nuovi scambi di cortesie e affettuose espressioni fra le autorità presenti.

Ed ora auguriamoci che l'Ospedale venuto ad accogliere il lustro di questa colonia possa presto essere arredato e pronto a compiere la sua opera di carità. Finisco consegnando a titolo d'onore il nome dell'ingegnere che fu autore del progetto e curò l'esecuzione del lodato edificio; egli è il torinese cav. Luigi Andreoni.

Echi della fucilazione di Panitz.

L'atto barbaro e inumano commesso dal governo bulgaro ha indignato tutta l'Europa liberale, sebbene il maggiore fosse immischiato in una cospirazione che aveva per scopo il trionfo della autocrazia russa. Ci meravigliano però grandemente le lagrime cocodrillesche sparse dalla stampa ufficiale della *Santa Russia*. Come? Il governo più assolutista, più sanguinario che esiste ora in Europa, che fa morire perfino le donne sotto i colpi di bastone o le fa annegare nella Neva, che rese un cimitero l'infelice Polonia, ha ora tanta spudoratezza di stimmatizzare chi non ha fatto altro che seguire i suoi insegnamenti? Oh! da quali ignobili pulpiti si predica la clemenza.

La stampa ufficiale austriaca e i fogli clericali, più conseguenti a se stessi, tacciono o approvano la fucilazione di Sofia.

Il maggiore Panitz, che è stato fucilato sabato a Sofia, aveva 39 anni; era nato a Tirnova da una delle più distinte famiglie di Bulgaria, ed aveva ricevuto una educazione completa quale si dà ai giovani della miglior società in Europa.

Aveva fatto gli studi di diritto ed era avvocato, ma durante la guerra turco-russa aveva abbandonato la toga ed era entrato in una legione di volontari studenti bulgari; aveva preso parte alla guerra contro i turchi.

Fu durante la guerra con la Serbia che il suo nome divenne popolare.

Aveva levato in armi una legione di studenti ai quali si univano numerose schiere di fieri e quasi selvaggi macedoni, coi quali decise in favore dei bulgari e del principe Alessandro di Battemberg la battaglia di Slivnitza.

Uomo di carattere violento, quando ristabilitasi la pace, gli fu ordinato dal principe di Battemberg di sciogliere la legione, ed una deputazione di volontari chiedeva di aderire a quell'ordine, egli afferrò uno di essi e lo stese, con un colpo di revolver, morto al suolo, dicendo di non voler disubbidienze nel suo corpo.

Era, quanto violento, altrettanto ingenuo. Il processo per cospirazione che si chiuse con la sentenza di morte contro di lui, mise in luce che egli aveva notificato al ministro della guerra e al capo della polizia bulgara la scoperta della congiura e le forze di cui essa disponeva, intimando loro di abbandonare ogni idea di resistenza.

Risultò inoltre che i congiurati avevano deciso, in caso di riuscita del tentativo, di sbarazzarsi tosto del Panitz, loro capo, uccidendolo.

Ciò perchè essi, aderenti della Russia, consentivano a servirsi di lui e della sua influenza, ma non intendevano servire i suoi disegni, essendo egli fautore della indipendenza bulgara e del principe Alessandro di Battemberg.

Per questa circostanza il Tribunale militare, nel condannarlo a morte, lo raccomandò alla grazia sovrana; ma la Cassazione confermando la sentenza, non fece una raccomandazione simile.

Tanto bastò perchè, il principe Ferdinando, cedendo alle istanze del ministro Stambuloff confermasse la sentenza che fu eseguita sabato.

Ed ora ecco un'altra versione da Vienna, che merita di essere riferita: «Vienna. — Sono in grado di darvi le più precise notizie sulla maniera come seguì la fucilazione del maggiore Panitz.

Si credeva da tutti che il ricorso in grazia firmato dalla stessa Corte marziale sarebbe stato accolto.

L'incaricato d'affari di Germania a Sofia, per incarico anche della Russia, spingeva fortemente alla grazia; il principe Ferdinando si era lasciato sfuggire una mezza promessa.

Allora Stambuloff, Muktouroff e altri ministri si recarono dal principe, e gli dichiararono che, se non si fosse dato un esempio necessario per la disciplina dell'esercito, essi si sarebbero tutti ritirati.

Giunse anche un lungo dispaccio della principessa Clementina, madre del principe, che consigliava il figlio a essere generoso cogli umili e coi traviati, ma senza pietà coi traditori.

Il Principe era scosso da queste osservazioni, ma non volle in alcun modo impegnarsi a non fare la grazia; e per essere più sicuro di non cedere alle pressioni di Stambuloff, partì improvvisamente per l'interno.

Allora il ministro, consultata la principessa Clementina — che è stata in continui rapporti telegrafici con Sofia — ha preso sopra di sé di dare l'ordine di esecuzione, che è stato, infatti, adempiuto.

Prima dell'esecuzione del maggiore Panitz, il Comandante del campo pronunciò un discorso alle truppe, esponendo la condotta del maggiore Panitz, rilevando il pericolo che ne sarebbe derivato alla patria se la cospirazione fosse riuscita e concludendo col dire che una simile fine attende tutti i traditori della patria.

La mattina giunse un corriere del principe, con un dispaccio pressantissimo per Stambuloff. Il ministro lo prese e lo ripose dicendo:

— So di che si tratta!...

In quel punto giunse un ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra Muktouroff, che annunciò essere già fatta giustizia.

Stambuloff allora aperse il plico, che conteneva l'ordine di sopprimere all'esecuzione — il che equivale alla grazia!...

— Troppo tardi!... disse freddamente Stambuloff.

Questo fatto ricorda quello del Duca d'Enghien — al quale Napoleone I inviò la grazia, che Fouché fece arrivare soltanto a esecuzione compiuta — ha grandemente irritato Ferdinando, che nei primi tempi parlava niente meno che di abdicare.

S. E. La presidentessa Crispi.

Il corrispondente della *Perseveranza* scrive da Monaco di Baviera in data 1. luglio:

«La signora Crispi è arrivata qui l'altra sera col treno diretto del Brennero, come una principessa della real Casa in un vagone-salotto; con seguito. Alla stazione era ad aspettarla questo regio inviato italiano, cav. Cova, col personale della legazione, e il regio console, i quali tutti l'accompagnarono all'Albergo del Reno. Il giorno dopo, proseguì per Carlsbad, sempre, s'intende, ossequiata dal personale della legazione italiana e dal console. A parte la signora Crispi, ma solo come questione di massima, qui tutti si domandano da quando le mogli dei ministri-presidenti hanno diritto d'essere ricevute come se fossero principesse di Casa regnante? Da oltre quarant'anni ch'io sono corrispondente, non ho mai sentito, né veduto altrettanto.»

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE

degli allievi dell'Accademia Navale.

Ecco l'itinerario che faranno gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, in occasione dell'annuale viaggio di istruzione.

Il giorno della partenza è stato fissato per il 15 del mese corrente.

Lasciando Livorno, a bordo delle navi della regia marina: *Vittorio Emanuele*, *Cavour* e *Vettor Pisani* gli alunni dei

vari corsi si recheranno a Vado, proseguiranno due giorni dopo per Porto Conte, andranno a Golfo Palmas, Cagliari, Santo Stefano, Corfù, Navarino, Milo, Pireo, Augusta, Palermo, Golfo degli Aranci ritorneranno a Livorno il 24 ottobre.

IL CHOLERA.

Madrid 4. Un caso di colera vi fu a Villaneuva de Castellor. Sette casi e tre decessi a Gaudia; un caso a Mogente; tre casi, due decessi a Cullera; un caso a Fortaleny; un decesso a Valencia; un caso sospetto ad Alcina attribuito a cholera nostrano.

L'ITALIA IN AFRICA

Zeilah all'Italia.

L'Adriatico ha il seguente importante dispaccio da Vienna:

Corrono voci di negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia in seguito all'accordo anglo-tedesco sull'Africa orientale. Si assicura qui che l'onorev. Crispi tratti sulla base della cessione all'Italia di Zeilah verso concessioni sul protettorato italiano della Costa dei Somali.

Zeilah è il porto naturale dell'Harrar, sicchè mentre l'Italia ha il protettorato italiano dell'Harrar gli inglesi da Zeilah ed i francesi da Ras Gibuti sono più vicini a quel paese che gli italiani da Assab. Qui si considera per questa ragione Zeilah come un eventuale acquisto importantissimo per l'Italia e perchè inoltre questa avrebbe in mano così tutti gli sbocchi maggiori dello Scioa verso il mare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Continua la discussione sul progetto dei telefoni.

Pantano si dichiara favorevole all'assunzione dei telefoni per parte dello Stato. Torrigiani fa un discorso contro il progetto augurando che il ministro La cava lo ritiri.

Lacava risponde ai diversi oratori, difendendo il progetto, troncando però il discorso che sarà continuato lunedì. Levati la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Discute la mozione Odescalchi così concepita:

La Camera udite le dichiarazioni del ministro e riconoscendo l'opportunità di una legge d'indole sociale passa all'ordine del giorno.

Parlano in vario senso Palizza, Pandolfi e Sonnino, rimandandosi il seguito a venerdì.

Il presidente comunica un'interpellanza di Pantano sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Catania.

Crispi accetta l'interpellanza e risponde dopo esaurite le altre interpellanze.

Succede uno dei soliti incidenti perchè Pantano vorrebbe che si discuta domani.

La Camera però dà ragione a Crispi e levati la seduta alle ore 6.45.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| | 4 luglio 1890 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 0 a. |
|-------------------|---------------|----------|----------|----------|----------|
| Barom. ridott. | | | | | 5 lug. |
| a 10° alto met. | | | | | |
| 11610 sul livello | | | | | |
| del mare mill. | 751.1 | 750.5 | 750.3 | 747.7 | |
| Umidità relativa | 63 | 64 | 82 | 71 | |
| Stato del cielo | q. ser. | q. ser. | q. ser. | q. ser. | |
| Acqua cad. | — | — | — | — | |
| Vento direz. | — | — | — | — | |
| Veloc. vel. k. | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Term. cent. | 20.5 | 24.5 | 19.7 | 21.1 | |

Temperatura massima 28.7
minima 10.5

Temperatura minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 luglio.

Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dunque domani hanno luogo le elezioni nei mandamenti di Gemona, Palmanova, Moggio e Sacile.

A Gemona e Palmanova hanno luogo anche le elezioni per il consiglio provinciale.

Nel mandamento di Palmanova è

molto favorevolmente accolta la candidatura a consigliere provinciale del sig. Giuseppe Foghini.

Asterischi pordenonesi. Elezioni — Cronaca lugubre — Agenzia — Cucine economiche.

Ci scrivono da Pordenone in data di ieri 4 corr.:

Nelle elezioni amministrative risultarono eletti: Ricchieri Pompeo con voti 318, Gaspardo Gius. fu Vincenzo con 370, Policreti Carlo con 261, Donaduzzi Angelo con 242, Montereale cav. Roberto con 235 e della minoranza sortì Marini dott. Edoardo con 200.

A deputato provinciale venne rieletto l'avvocato Gustavo Monti, quello stesso che dovrebbe essere il Presidente del comitato locale della Società Dante Alighieri di cui vi tenni altre volte parola.

La vittoria è stata quindi completa del partito liberale rappresentato dal simpatico Noncello. Di ciò se ne gloriano tutti cominciando dall'egregio nostro Sindaco, all'ultimo dei 200 volanti della minoranza e si ripromettono un gran bene per l'avvenire. Però una vittoria presuppone un combattimento e per vero dire il paese non si accorse che ci sia stata lotta.

L'altro giorno la città fu dolorosamente commossa dalla notizia, rapidamente diffusa, che un uomo sarebbe stato accoltellato su quel di Maniago.

Recatosi sopralluogo la commissione giudiziaria, ha constatato che un cadavere si trovava sotto il ponte pedonale che da Montereale conduce a Maniago libero, con la testa fracassata dalla parte destra.

Il cadavere era quello di un operaio che staccatosi pare da altri compagni, si fermò a Montereale a bere un bicchiere; si pretende che i compagni abbiano passato il ponte prima e senza di lui.

Si tratta di accidente, di suicidio o di assassinio? D'agenzia sempre e la giustizia informa.

Generalmente si presta più fede all'incidente perchè di questi fatti gravi non ne succedono in questi paesi perchè indosso al cadavere si rinvennero L. 64. — cioè esclude la rapina e perchè il ponte pedonale e per sé stesso molto pericoloso da muovere le vertigini a qualunque uomo, e tanto più se quell'uomo abbia sacrificato un po' troppo a Bacco.

Questa mattina si parla in città d'altra grave disgrazia che sarebbe successa nelle vicinanze di Porcia.

Un bambino sarebbe stato abbandonato nella sua culla in un casolare di campagna, dalla madre che doveva recarsi altrove. Nel ritorno la povera madre avrebbe trovata la sua creatura sbranata da un majale. La disgraziata donna e pel dolore e pel rimorso, non potendo sopravvivere a tale sciagura e temendo, fors'anche la giustizia punitiva, si sarebbe annegata.

Anche noi abbiamo, dal I. corr., il lusso d'una *Agenzia di Città*, per la presa e consegna a domicilio di merci spedite a grande e piccola velocità ed accettazioni e spedizioni di merci e valori per l'interno e per l'estero.

E' da meravigliarsi che la solerte Società Anonima si sia lasciata sfuggire questo pubblico servizio, mentre sarebbe stata la prima chiamata ad assumerlo.

La presidenza delle *Cucine economiche* ha rivolto domanda alla società operaia perchè si assumesse l'immediato patrocinio.

E di fatti le cucine sono una istituzione che torna essa punto a favore dell'operaio; l'impianto è dovuto a generose oblazioni e non è più quello che spaventa, e l'andamento, che procede benissimo per le zelanti e disinteressate prestazioni dei preposti, è molto promettente.

Ma un giorno le spese d'amministrazione potrebbero compromettere l'esistenza perchè non è detto che sempre si troverà chi voglia prestare l'opera gratuitamente ed ecco che la società operaia potrebbe amministrarle senza grave aumento di spesa — facendone una sezione a parte sì, ma accomunandole con la propria amministrazione.

Eppoi, se un giorno le cucine presentassero un deficit non dovrebbe essere chiamata a sanarlo e non dovrebbe prestarsi a farlo per dovere e per diritto la società operaia onde salvaguardare, appunto, gli interessi degli operai? Eppure, lo credereste? La società operaia ha risposto negativamente.

Concorso per levatrice. A tutto luglio corrente rimane aperto il concorso al posto di levatrice per il Comune di S. Leonardo. L'annuo emolumento è di lire 245.

Velocipedismo. Il giorno di domenica 13 luglio corrente alle ore 5 pom. avranno luogo corse velocipedistiche a *Gradisca-Bruma*.

Vi saranno 6 corse, per ciascuna delle quali sono destinati tre premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oggetti di valore e un diploma d'onore.

L'entrata per tutte le corse è di fiorini tre.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagnaga: P. G. 3.18 pom.; R. A. alle 3.30 e 7.40 pom.

Da Fagnaga a Udine: partenza da Fagnaga alle 4.13, 5.16 e 9.56 pom.

Da Udine a S. Daniele P. G. alle 5.08 pom. Da S. Daniele alla 10.31, arrivo a Udine P. G. a 11.55 pom.

Da S. Daniele a Fagnaga: alle 4.00 pom.; da Fagnaga alle 5.00 pom.

La sagra di Cussignacco viene festeggiata domani e lunedì.

E' questo uno dei più graditi divertimenti paesani ai quali, per vecchia e buona consuetudine, non si manca mai.

Dalle 5 pom. in poi, in ambedue le giornate si ballerà nell'ampio cortile dell'ospitale trattoria dei fratelli Disnan, dove si si troverà pure vino, birra e cibi in abbondanza.

L'orchestra diretta dal maestro Casoli, suonerà scelta musica da ballo.

Anche le altre osterie della borgata hanno tutto disposto per accogliere degnamente gli ospiti che saranno certo numerosi.

Non dimentichiamoci però dell'invocazione divenuta d'obbligo:

Santo Giove Pluvio, abbi pietà di noi

Banca Popolare Friuli - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1890.

XVI ESERCIZIO

ATTIVO.

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| Numerario in Cassa | L. 140,101.44 |
| Effetti scontati | 2,358,470.68 |
| Anticipazioni contro depositi | 36,560.00 |
| Valori pubblici | 699,714.41 |
| Debiti diversi senza spec. class. | 2,385.98 |
| in Conto Corr. garantito | 147,789.89 |
| Riparti | 120,890.10 |
| Ditte e Banche corrispondenti | 138,332.12 |
| Agenzia Conto Corrente | 78,988.23 |
| Stabile di proprietà della Banca | 31,800.00 |
| Deposito a cauzione di C. C. | 327,388.50 |
| id. id. anticipaz. | 48,687.74 |
| id. id. dei funzion. | 57,000.00 |
| id. liberi | 86,778.25 |

Totale Attivo L. 4,774,825.50

Spese d'ordinaria amministrazione L. 14,483.14
Tasse Governative 7,384.95

L. 4,796,493.29

PASSIVO.

| | |
|--|--------------|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.00 | |
| Fondo di riserva | 100,987.34 |
| Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni | 20,629.98 |
| Depositi a risp. L. 1,105,783.30 | |
| idem a piccolo risparmio | 81,045.28 |
| id. in Conto Corr. | 1,801,785.98 |
| Ditte e Banche corrispondenti | 2,983,617.55 |
| Crediti diversi senza speciale classificazione | 710,235.61 |
| Azionisti Conto dividendi | 49,598.35 |
| Assegni a pagare | 1,078.00 |
| Assegni a pagare | 3,117.60 |
| Depositi div. per dep. a cauz. | 376,018.24 |
| Detti a cauzione dei funzionari | 57,000.00 |
| Detti liberi | 86,778.25 |

Totale Passivo L. 4,894,053.93

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 69,663.47
Risc. e saldo utile esero. preced.

L. 4,796,493.29

Il Vice Presidente

Ing. Raimondo Marcolli

Il Sindaco

A. Muzzati

Il Direttore

Omario Locatelli

Per la scuola di Pozzuolo.

Un dispaccio da Roma annunzia che la *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il Regolamento organico disciplinare ed i programmi per l'insegnamento, nella scuola pratica d'agricoltura a Pozzuolo nel Friuli.

Esposizione Beatrice. Facendo seguito al nostro articolo del p. p. maggio sull'esposizione «Beatrice» siamo a cognizione che questa Sezione Speciale, annessa alla Scuola Normale Femminile per l'insegnamento dell'agricoltura, fu premiata colla medaglia d'argento per le Tavole ed Album, contenenti disegni di frutticoltura, viticoltura e floricoltura esposti. E questa è la terza onorificenza dalla detta Sezione Speciale riportata.

Un bravo di cuore alle valenti alunne, inviando i nostri più sentiti e meritiati elogi alla intelligente e attivissima insegnante sign. Carolina Franceschini, attualmente maestra di Agraria nel Collegio Regina Margherita in Anagni.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

| da UDINE a VENEZIA e viceversa | | | |
|--------------------------------|------------------|---------------------|----------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
| ore 1.45 ant. | ore 6.40 ant. | ore 4.55 ant. | ore 7.40 ant. |
| » 4.40 » | » 9. » | » 5.15 » | » 10.05 » |
| » 11.14 » | » 2.05 pom. | » 10.50 » | » 3.05 pom. |
| » 1.20 pom. | » 6.20 » | » 2.15 pom. | » 5.05 » |
| » 5.30 » | » 10.30 » | » 6.05 » | » 11.55 » |
| » 8.09 » | » 10.55 » | » 10.10 » | » 2.20 ant. |

| da UDINE a PONTREBBA e viceversa | | | |
|----------------------------------|-------------------|----------------------|----------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Pontebba | PARTENZE da Pontebba | ARRIVI a Udine |
| ore 5.45 ant. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 » | » 9.48 » | » 9.15 » | » 11.01 » |
| » 10.35 » | » 1.35 pom. | » 2.24 pom. | » 5.05 pom. |
| » 3.25 pom. | » 6.24 » | » 4.40 » | » 7.17 » |
| » 5.16 » | » 7.06 » | » 6.24 » | » 7.59 » |

| da UDINE a CORMONS e viceversa | | | |
|--------------------------------|------------------|---------------------|----------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Cormons | PARTENZE da Cormons | ARRIVI a Udine |
| ore 2.45 ant. | ore 3.35 ant. | ore 12.20 ant. | ore 1.15 ant. |
| » 7.51 » | » 8.30 » | » 10. » | » 10.57 » |
| » 11.10 » | » 12.45 pom. | » 11.50 » | » 12.35 pom. |
| » 3.40 pom. | » 4.20 » | » 2.45 pom. | » 4.20 » |
| » 6. » | » 5. » | » 7.10 » | » 7.45 » |

| da UDINE a CIVIDALE e viceversa | | | |
|---------------------------------|-------------------|----------------------|----------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Cividale | PARTENZE da Cividale | ARRIVI a Udine |
| ore 6. » ant. | ore 6.31 ant. | ore 7. » ant. | ore 7.28 ant. |
| » 9. » » | » 9.31 » | » 9.45 » | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » 11.51 » | » 12.19 pom. | » 12.50 pom. |
| » 3.30 pom. | » 3.58 pom. | » 4.27 » | » 4.54 » |
| » 7.34 » | » 8.02 » | » 8.20 » | » 8.48 » |

| da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa | | | |
|---|--------------------|-----------------------|----------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Palmanova | PARTENZE da Palmanova | ARRIVI a Udine |
| ore 5.50 ant. | ore 6.30 ant. | ore 7. » ant. | ore 7.28 ant. |
| » 8.31 » | » 9.10 » | » 9.30 » | » 10.10 » |
| » 11.20 » | » 12.00 » | » 12.20 » | » 12.50 » |
| » 3.30 pom. | » 4.10 » | » 4.30 » | » 5.00 » |
| » 7.34 » | » 8.14 » | » 8.34 » | » 9.04 » |

| Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa | | | |
|---|------------------|---------------------|------------------|
| PARTENZE da Casarsa | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Casarsa |
| ore 5.45 ant. | ore 6.42 ant. | ore 5.30 ant. | ore 6.27 ant. |
| » 9.15 » | » 10.12 » | » 9.05 » | » 10.02 » |
| » 12.30 » | » 1.27 pom. | » 12.20 » | » 1.17 pom. |
| » 3.55 pom. | » 4.52 pom. | » 3.45 » | » 4.42 » |

| Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa | | | |
|---|---------------------|------------------------|---------------------|
| PARTENZE da Udine | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine |
| ore 6.18 ant. P. G. | ore 7.44 ant. | ore 5. » ant. | ore 6.18 ant. P. G. |
| » 8.18 » Ferrovia | » 9.58 » | » 8. » » | » 9.38 » Ferrovia |
| » 2. » pom. | » 3.44 pom. | » 1.40 pom. | » 3.22 pom. |
| » 7. » » | » 8.44 » | » 6. » » | » 7.36 » |

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Cologna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconico, Fagnana, Madrisio, S. Vito di Fagnana, Rivotta, Giavens, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista, al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 18 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confeetti Vegetali Costanzi



Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorrèe recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segnano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'Iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento, di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore professor Angelo Costanzi, e garantiti dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire 3, con siringa privilegiata lire 3.50. Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire 3.80. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In Udine presso la Farmacia Augusto Bosero alla Felice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???



FELICE BISLERI

Bibita all'acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di Ferro solido

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirlo che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irremediabili. Le trovo soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile prepotenza e superiorità.

M. SEMMOLA.

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermont

Venduti dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Nuovamentepremiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

Esaminata e prescritta da valenti medici

Splendido successo per quaranta anni!

Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'infiammazione del sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano col l'uso giornaliero della genuina

rinomatissima

Acqua Anaterina del D. POPP

Polvere o pasta per i denti del D. Popp

Pasta del D. Popp per impiombare i denti

Sapone d'erbe del D. Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforato, sapone al goudran, sapone alla glicerina goudran, sapone camphre, sapone al boro, al tanin, alla sabbia, a l'ichthyol, al salicilico, al thymale, alla camelia, al fiore; contro i geloni; di sabbia solforica, al goudran solforico, all'olio di napta, all'iodio di calce, sapone solforico-iodo, sapone sublimato ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozi di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chiedi espressamente «Preparati del D. POPP» e si respingano altri consimili articoli.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1855 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in Milano presso Carlo Erba, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di Fridr. Johst, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie; palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in persona C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.

Altre Subagenzie in Provincia distinte dallo stemma della Società.

Piroscati celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.

Altre Subagenzie in Provincia distinte dallo stemma della Società.

PREMIATI POLVERIFICI NAZIONALI

PILONI BERNARDO - LECCO

POLVERI MICCIE

CARTUCCIE

CAPSULE